

Parma

Commercio I 60 giorni «caldi» del settore moda

Lo sconto è servito: da domani parte la caccia ai saldi

L'appello: «Acquistate nei negozi di vicinato»



Commercio
Dall'alto, Claudio Franchini, direttore di Ascom Parma, il presidente provinciale di Fismo Confesercenti, Giorgio Vernazza, e l'assessora regionale competente, Roberta Frisoni.

» Fanno eccezioni i pre-saldi online ma nel commercio tradizionale l'unico anticipo è stato ieri quello di Val d'Aosta. Da domani toccherà invece anche a Parma e a tutto il resto dell'Italia scoprirsi con le vetrine ricoperte dalla scritta «saldi».

I ribassi continueranno come tradizione 60 giorni e riguarderanno solo il fine stagione di vestiti, calzature, biancheria intima, accessori, pelletteria e tessuti per abbigliamento e arredamento: tutti quei prodotti che vanno a collezione, in questo caso «climatica».

Reduci da un autunno dalle temperature tutto sommato gentili e di fronte alla prospettiva di settimane di freddo pungente da inverno classico, c'è grande attesa soprattutto per i primi weekend di acquisti a prezzi convenienti.

C'è chi ha già individuato il bottino possibile nei giri di riconoscenza post-natalizia, chi attende i saldi per regalarsi o regalare qualcosa di più e di più o meno necessario, c'è chi buterà un occhio più alle vetrine e si farà catturare al momento.

Il Centro Studi Ascom Parma si prepara a raccogliere i dati della consueta indagine che, a partire dal 7 gennaio, andrà a rilevare l'effettivo andamento dei primi weekend di vendite di fine stagione nei negozi di Parma e provincia. In attesa dei dati,

le stime dell'Ufficio Studi Confindustria parlano di sedici milioni di famiglie che si dedicheranno allo shopping scontato e di una spesa media a famiglia di circa 300 euro per un giro d'affari che sfiora i 5 miliardi di euro a livello nazionale.

«Si tratta di un periodo molto importante per il settore moda, capace di coinvolgere l'interesse di tanti consumatori alla ricerca non solo dell'affare ma anche della qualità - ha commentato Claudio Franchini, direttore Ascom Parma - L'invito che facciamo è proprio quello di andare a comprare nei negozi, a vivere a pieno l'esperienza di acquisto attraverso la professionalità e i consigli del negoziante ma anche la prova e il contatto "fisico" dei capi, rendendo al contempo lo shopping più etico e consapevole.»

«È un momento importante per il tessuto commerciale delle nostre comunità. E sostenere negozi e botteghe, a partire da quelle nei centri storici dei borghi e dei paesi più piccoli, significa rendere più vitali le nostre città e più forte il nostro tessuto sociale, aiutando in maniera concreta a conservarne l'identità e lo spirito più autentico» sottolinea l'assessora regionale al Commercio, Roberta Frisoni.

Che prosegue: «Il nostro impegno per riqualificare la

Sessanta giorni
Scattano da domani e si chiuderanno il 4 marzo. I saldi riguardano il settore moda: abbigliamento, calzature, accessori e tessuti.



A cosa fare attenzione Prove, cambi, pagamenti: i consigli per acquisti sicuri

» Tempo di saldi e tempo anche di consigli affinché lo shopping sia anche un'esperienza tutelata, senza cadere nella trappola dell'acquisto troppo facile.

Per il corretto acquisto degli articoli in saldo, Federmoda e Confindustria ricordano alcuni principi di base: Il primo riguarda i cambi: la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme. In questo caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Per gli acquisti online i cambi o la rescissione del contratto sono sempre consentiti entro 14 giorni dalla ricezione del prodotto indipendentemente

dalla presenza di difetti, fatta eccezione per i prodotti su misura o personalizzati.

Il tema a volte «caldo» della prova dei capi: non c'è obbligo. È rimessa alla discrezionalità del negoziante. Ma ovviamente permettere la prova è un atto di riguardo verso la clientela.

Sul fronte dei pagamenti, le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante e vanno favoriti i pagamenti cashless.

I capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo. Il prezzo di partenza deve essere indicato, così come quello che risulta dal saldo. Diffidare, invece, sempre di capi che non hanno più le etichette.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rete commerciale dell'Emilia-Romagna non mancherà nemmeno in questa legislatura, con l'entrata a pieno regime della nuova legge regionale per lo sviluppo della rete commerciale e dei servizi, approvata a fine 2023.

«Con i saldi un aiuto ai negozi di vicinato». L'appello a fare acquisti nei negozi «sotto casa» arriva dal selsese Giorgio Vernazza, presidente provinciale della Fismo Confesercenti (che rappresenta le piccole e medie aziende al dettaglio di abbigliamento e accessori).

«Acquistando nelle botteghe si aiuta la propria città a rimanere attrattiva e a crescere» rileva, ricordando poi come «il periodo dei saldi invernali che durerà fino al 4 marzo, sia molto importante: per i clienti che possono acquistare il capo desiderato a un prezzo scontato, per noi commercianti per ritrovare fiducia e andare avanti con il nostro lavoro. Noi siamo pronti ad accogliere il cliente, a consigliarlo e coccolarlo come facciamo comunque durante tutto l'anno».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

Regione È al secondo posto per incidenza e mortalità, ma in troppi mancano ai controlli

Tumore del colon retto: lo screening sarà gratuito anche dai 70 ai 74 anni

» L'Emilia-Romagna amplia l'offerta degli screening oncologici gratuiti.

Da gennaio 2025, in coerenza con i contenuti del Piano oncologico nazionale (Pon) 2023-27 e in linea con il Piano regionale della prevenzione 2021-2025, il programma di screening del colon retto viene esteso alla fascia di età 70-74 anni, come sostenuto anche dalle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea e dal Piano nazionale della prevenzione 2020-2025, che indicano come popolazione target la fascia 50-74 anni.

«La prevenzione - sottolinea l'assessore alle Politiche per la salute, Massimo Fabi - è l'elemento chiave per contrastare i tumori. L'estensione del programma a una fascia d'età più estesa al rischio oncologico ci aiuta a contrastare la malattia, ma

al tempo stesso riconosce il ruolo centrale degli screening, grazie ai quali l'incidenza e la mortalità sono diminuite. Ai cittadini chiediamo di aderire con convinzione: si tratta di un test semplice, non invasivo e potente, lo dicono i dati, per la salute di tutte e tutti».

Il programma di screening prevede il test per la ricerca del sangue occulto nelle feci ogni 2 anni a tutte le donne e gli uomini residenti e domiciliati assistiti in regione a partire dai 50 anni. In Emilia-Romagna grazie allo screening si registrano -33% di diagnosi di nuovi tumori del colon retto negli uomini e -21% nelle donne.

Cosa cambia dal 2025

L'estensione alla fascia d'età 70-74 anni è graduale, ovvero nel 2025 l'invito è rivolto ai nati nel 1955 che nel corso



Massimo Fabi

Un test semplice, non invasivo e potente: aderite convinti



dell'anno compiranno i 70 anni, in continuità con la cadenza biennale dell'ultimo test eseguito o invito ricevuto. Contemporaneamente saranno invitati tutti i nati nel 1951 che compiranno i 74 anni e che avranno così l'opportunità di eseguire un ulteriore screening prima di uscire dal programma.

Nel 2026 saranno invitati anche i nati nel 1956 e nel 1952, proseguendo così fino

al 2028, quando tutte le persone in età tra i 70 e 74 anni saranno comprese nella chiamata di screening.

I dati del Registro tumori dell'Emilia-Romagna mostrano, infatti, un repentino aumento dell'incidenza a partire dai 75 anni: la prevenzione, grazie all'anticipazione diagnostica del programma di screening, potrebbe avere un ruolo importante nel ridurre ulterior-

3088

nuovi casi
di tumore al colon retto e all'ano diagnosticati nel 2020 in regione.

75

anni
è l'età da cui si assiste a un aumento dell'incidenza del tumore.

mente l'incidenza del tumore del colon retto e di quella in studio avanzato, nelle fasce di età dai 70 ai 79 anni. Questo è particolarmente importante alla luce dell'attuale speranza di vita a 70 anni che, in Emilia-Romagna, è di 16,6 anni.

L'importanza di prevenire

Il tumore del colon retto è al secondo posto sia in termini di incidenza che di mortalità, tra le cause oncologiche di malattia e di morte in Italia: nella nostra regione i nuovi casi di tumore del colon retto e ano diagnosticati nel 2020 sono stati 3.088, pari al 10,7% del totale dei nuovi casi di tumore diagnosticati nell'anno. Nella fascia over 70 anni, rispetto alla fascia 50-69, l'incidenza di questa patologia è ancor più frequente. Purtroppo, però, c'è un calo complessivo della copertura dello screening per il tumore del colon retto (51,3%): quasi la metà della popolazione non usufruisce regolarmente di questa opportunità preziosissima.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA